

## **COSTITUENTE CIVICA**

### **PROGRAMMA PER LEGNANO**

#### **IL DISASTRO DELLA GIUNTA FRATUS**

Il consiglio comunale di Legnano è stato sciolto anticipatamente dal Presidente della Repubblica perché non poteva funzionare a seguito delle dimissioni della maggioranza dei suoi componenti, che hanno ritenuto intollerabile la nomina ad assessore di chi aveva in corso una causa promossa da AMGA spa, società pubblica partecipata al 65% dal Comune di Legnano, che aveva richiesto un risarcimento di circa 22 milioni di euro.

Il sindaco, la Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia si sono rifiutati di accettare l'impossibilità di restare al governo della città ed hanno fatto di tutto anche in sede giudiziale, per permanere al potere, anche dopo che erano stati arrestati il sindaco, il vicesindaco e il nuovo assessore.

Legnano ha saputo reagire prima dell'intervento della magistratura perché il comitato Legalità a Legnano ha affrontato con esito vittorioso le vicende giudiziarie, ha mobilitato la città ed ha sollecitato l'intervento del Prefetto e il successivo scioglimento del consiglio comunale.

Si è assistito ad un delirio di onnipotenza, che ha trovato origine nella convinzione, manifestata più volte, di avere il diritto di governare la città senza rendere conto ai cittadini sino alle successive elezioni.

Di conseguenza, ogni reale forma di partecipazione nel periodo tra le elezioni amministrative era vista come un impaccio al libero esercizio del potere sulla città.

La mancata disponibilità al confronto e il rifiuto a considerare qualsiasi critica anche costruttiva, aveva condotto il Sindaco ed i due assessori arrestati non solo al distacco dalla realtà cittadina, ma anche al disprezzo della legalità che veniva considerata un'ingombrante formalità.

Si sono così susseguiti altri atti di governo assurdi e inammissibili.

Il più rilevante è consistito nella progettazione di un enorme e costoso edificio, destinato solo in parte a biblioteca, da realizzare su un'area verde del centro, nonostante le oltre 5.000 firme di protesta.

Le soluzioni alternative proposte dai cittadini per realizzare una nuova biblioteca, non sono state nemmeno considerate.

Gli arresti hanno poi fermato il progetto, di imminente realizzazione, di affidare l'adeguamento dell'illuminazione pubblica ad AMGA, che non disponeva di alcuna esperienza né di competenza specifica, senza valutare le possibili offerte concorrenziali da parte di importanti società del settore quale ad esempio ENEL o A2A.

Il disastro dell'amministrazione precedente impone pertanto una immediata e radicale modifica del sistema di governo della città, affinché sia fondato sulla partecipazione dei cittadini per prevenire il ripetersi delle degenerazioni causate da una gestione autocratica dell'amministrazione comunale.

### **IL BUONGOVERNO DELLA CITTA'**

Il buongoverno della città non può essere considerato una generica e lodevole intenzione, ma deve essere perseguito continuamente anche mediante periodiche conferenze di verifica e deve costituire il principale obiettivo della nuova amministrazione.

La più ampia partecipazione dei cittadini sarà il presupposto indispensabile del buongoverno perché solamente attraverso il confronto si potranno evitare errori di valutazione.

La massima trasparenza sull'attività comunale dovrà consentire un'effettiva partecipazione e costituirà di per sé una forma di prevenzione nei confronti di atti e comportamenti scorretti.

Per il buongoverno sarà inoltre necessaria una continua ricerca di efficienza, che comporterà il riesame critico dei regolamenti, delle prassi e delle procedure per semplificare i rapporti con i cittadini e rimuovere complicazioni burocratiche di ogni genere.

Si dovranno inoltre evitare gli sprechi inutili anche per limitare le imposte comunali. Con gli stessi intendimenti si interverrà sulle società pubbliche partecipate dal Comune di Legnano, sottoponendole ad attente verifiche, che consentano di pervenire alla loro ottimale razionalizzazione.

Purtroppo questi "corpi separati" del Comune, sono risultati restii all'effettivo controllo ed al necessario potere gerarchico dell'Amministrazione Comunale.

Non è pensabile che si possa ripetere un malgoverno così eclatante come quello che ha condotto AMGA a provocare perdite enormi del patrimonio comunale nel periodo

in cui è stata gestita dal medesimo gruppo di potere che dominava l'amministrazione comunale.

Dopo le doverose verifiche sarà giunto il momento di assumere senza ulteriori ritardi, decisioni importanti su AMGA e sulle società collegate.

### **IL GOVERNO DELLA TRASFORMAZIONE DELLA CITTA'**

Non sarà sufficiente perseguire singoli obiettivi specifici, anche se giusti e corretti, perché Legnano è in continua trasformazione, e pertanto occorrerà improntare la nuova amministrazione alla considerazione complessiva della città e delle sue mutazioni, con una visione strategica e ampia, che consenta di governare e indirizzare i cambiamenti, sia pure nei limiti delle opportunità che si potranno ricercare.

Legnano era una città delle enormi capacità produttive, tanto che era stata definita la Manchester di Italia, e metteva a disposizione una gran quantità di posti di lavoro anche per chi proveniva dagli altri comuni della zona.

Ora l'attività manifatturiera è ridotta ai minimi termini e non è stata sostituita in misura adeguata dallo sviluppo di attività economiche di altro genere e pertanto i legnanesi devono recarsi altrove per lavorare e purtroppo, come accade prevalentemente per molti giovani, devono trasferirsi anche all'estero.

Legnano era di fatto un capoluogo e un centro di interessi non solo economici, mentre ora tende a divenire una periferia della città metropolitana milanese.

Sintomi di questa decadenza possono essere considerate per esempio la dequalificazione della stazione ferroviaria e del servizio della giustizia, ridotto al solo Giudice di Pace, e addirittura anche la perdita di importanza delle società sportive, che possono vantare solo vecchie ed importanti glorie.

Queste trasformazioni negative sono dipese da fattori esterni alla città, ma è altrettanto vero che è mancata una sufficiente capacità di governare il cambiamento per limitare gli effetti negativi e per individuare o creare nuove occasioni di sviluppo.

E' tempo di porre in primo piano il ruolo complessivo della città e di ricercare tutte le possibili opportunità per rivitalizzare Legnano e ripristinare le funzioni di capoluogo che le competono.

La Città Metropolitana di Milano non è stata frutto di un'aggregazione spontanea dei comuni annessi ed è stata decisa per ragioni ed interessi che prescindono da Legnano.

Comunque non serve esprimere giudizi su questa nuova istituzione, ma occorre prendere atto della sua esistenza e del fatto che può comportare conseguenze sia negative che positive, che possono essere influenzate dall'azione politica locale.

Occorre lottare (e il termine non appaia esagerato) con tenacia e determinazione per fare in modo che la Città Metropolitana diventi policentrica e che Legnano sia di fatto e non solo formalmente, il capoluogo della Zona Omogenea, che deve essere dotata di ampia autonomia mediante la delega di funzioni importanti e un'equa suddivisione degli investimenti e dei finanziamenti.

La stessa Milano deve rendersi conto che il decentramento è la soluzione per contrastare il congestionamento che la intasa ogni giorno.

In prossimità della Zona Omogenea del legnanese, sono situati l'aeroporto della Malpensa e il complesso dell'EXPO, che potrebbero costituire occasioni di sviluppo, ma che purtroppo non hanno comportato adeguati benefici per la città.

Il sistema dei trasporti e dei collegamenti interni alla Zona Omogenea verso Milano, verso la Malpensa e verso l'EXPO avrà una rilevanza essenziale e quindi sarà importante operare perché la stazione ferroviaria di Legnano venga riqualificata e ammodernata oltre che collegata a parcheggi, a piste ciclabili e ad una stazione di autobus.

La linea ferroviaria necessita di essere potenziata per garantire un servizio efficiente con fermate frequenti in città e con il collegamento alla Malpensa attraverso l'inserzione nella rete della Ferrovia Nord.

Il Comune di Legnano dovrà abbandonare l'isolazionismo che purtroppo lo ha contraddistinto e dovrà tessere rapporti con le zone del Rhodense, del Basso Varesotto e della Valle Olona, anche se sono territori esterni alla Zona Omogenea, per elaborare comuni progetti di sviluppo economico, sociale e culturale.

La nostra città per la sua importanza meriterebbe un insediamento universitario, anche nella forma di un distaccamento di facoltà milanesi, o centri di ricerca di alto livello connessi alle attività produttive della zona e pertanto si dovrà fare tutto il possibile per cogliere o creare le occasioni che consentano di conseguire questi sia pure ambiziosi obiettivi.

Soprattutto si dovrà operare per conseguire l'insediamento di un Istituto Tecnico Superiore, di specializzazione tecnologica successiva al diploma, coinvolgendo in una Fondazione di Partecipazione gli istituti scolastici di istruzione tecnica o professionale

della zona, l'Università, le aziende, gli enti locali, le agenzie formative e le associazioni di categoria.

L'Istituto Tecnico Superiore potrà rispondere alle richieste di personale specializzato o dotato di esperienza pratica, favorendo l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Potrà inoltre fornire aggiornamenti professionali anche agli adulti e favorire così anche il reinserimento di chi ha perso il lavoro in età avanzata.

Si dovranno agevolare in ogni modo insediamenti produttivi, di servizi e anche professionali offrendo facilitazioni, soluzioni logistiche e semplificazioni burocratiche.

Insomma, si dovrà attuare il "marketing territoriale", più volte richiamato, ma mai messo in opera.

Questo risultato sarà da perseguire con riferimento all'intera zona omogenea e con la collaborazione degli altri comuni, perché in tal modo si potranno meglio sfruttare tutte le opportunità riguardanti la localizzazione degli insediamenti produttivi e i servizi connessi.

## **IL TERRITORIO**

### **A) IL PGT E LE AREE DISMESSE.**

Sarà necessario verificare e aggiornare il Piano di Governo del Territorio tenendo conto che il mercato immobiliare è fermo e presenta una preminenza di offerte di vendita rispetto alle richieste di acquisto.

Occorrerà quindi limitare al massimo il consumo del territorio e favorire il recupero delle zone già edificate.

Sarà decisiva la questione delle importanti aree dismesse dalle grandi fabbriche, dall'Ospedale e dalla Caserma, che dovrà essere affrontata con una contrattazione urbanistica per acquisire risultati importanti per la città cogliendo tutte le opportunità che si possono presentare.

Si dovrà fare il possibile per porre rimedio alle conseguenze urbanistiche negative derivanti dalla frammentazione delle aree della Franco Tosi in più lotti, che ora sono oggetto di vendita all'asta nell'ambito della procedura di Amministrazione Straordinaria in un'operazione di mero recupero di crediti, principalmente delle banche.

E' evidente che per ottenere risultati importanti, che potrebbero essere un parco pubblico, le opere al servizio della stazione, una corretta sistemazione viaria e la stazione degli autobus, non sarà possibile considerare separatamente i singoli lotti, ma sarà necessario programmare le soluzioni urbanistiche su tutta l'area nel suo complesso.

L'area dell'ex Manifattura è situata al centro della città ed è anch'essa soggetta ad una vendita all'asta, che a quanto risulta si perfezionerà in tempi brevi.

Occorrerà un confronto immediato con l'acquirente, che comporti l'acquisizione di porzioni importanti del complesso edilizio e la salvaguardia di un ambiente di rilevante significato storico ed architettonico.

Per l'area dell'ex Bernocchi è stato presentato alla precedente amministrazione un progetto dei proprietari, che prevede la realizzazione di un parco fluviale.

Risulta quindi maturo il tempo di affrontare rapidamente la questione, per realizzare questo parco nel quale realizzare percorsi ciclabili e pedonali lungo il fiume. Nella sistemazione complessiva dell'area Bernocchi sarà molto importante che il Comune acquisisca la meravigliosa palazzina direzionale e il terreno che la collega al fiume.

Nell'area dell'ex ospedale occorrerà salvaguardare la zona di più vetusta edificazione per garantire l'uso pubblico e la preservazione degli edifici, che hanno notevole valore storico ed architettonico.

Per la ex caserma occorrerà avviare una trattativa con il demanio militare e cercare di cogliere le opportunità che si potranno presentare.

## **B) LE OPERE PUBBLICHE**

Abbiamo assistito negli ultimi anni a considerevoli sprechi di risorse in opere pubbliche discutibili ed inutili, quali ad esempio i rifacimenti della piazza San Magno e della Via Cavallotti, affidati allo stesso professionista che aveva in tempi recenti progettato la attuale sistemazione della piazza.

E' stato inoltre elaborato un progetto di un'enorme costruzione, che conterrà anche la biblioteca, da realizzare sul verde pubblico, che prevede costi molto rilevanti e quindi la conseguente sottrazione di risorse destinabili alla valorizzazione di edifici di proprietà comunale.

La realizzazione di questo progetto deve essere sospesa, anche se potrebbe apparire esteticamente pregevole e si deve compiere un'analisi delle reali necessità della biblioteca e la ricerca di soluzioni di minor costo e di minor impatto ambientale.

La circolazione delle auto nelle ore di punta congestiona alcune zone della città e pertanto occorre una verifica ed una revisione del piano del traffico.

Dovranno essere realizzate piste ciclabili connesse tra loro che colleghino le periferie, il centro ed i Comuni circostanti e dovrà essere promossa e facilitata l'abitudine all'utilizzo delle biciclette, sia con iniziative concrete anche nel mondo della scuola, sia con la realizzazione di punti di deposito e di custodia.

Le aree verdi che già costituiscono un pregio della nostra città dovranno essere incrementate innanzitutto con un parco urbano lungo l'Olona e con la programmazione urbanistica delle aree dismesse.

Il Comune dovrà finalmente interessarsi della qualità delle acque del fiume che attraversa la città e rendersi parte attiva nell'esigere, con determinazione che la Provincia di Varese intervenga con urgenza a sistemare i suoi depuratori, che costituiscono la principale fonte di inquinamento dell'Olona e gli sfioratori delle fognature che troppo spesso fanno defluire, per carenza di manutenzione, i liquami direttamente nel fiume.

L'alveo dell'Olona presenta inoltre indecorosi rifiuti di ogni genere che il Comune dovrà rimuovere periodicamente, così come fa per i rifiuti nelle strade.

Si dovrà cambiare radicalmente rotta rispetto al disinteresse per la tutela e per la valorizzazione delle bellezze della città e in particolare degli edifici e dei luoghi di valore storico, culturale e architettonico, che sono carichi di memoria e di significati per i cittadini e che hanno acquisito un valore identitario della nostra comunità.

L'ex sanatorio di Legnano e il parco che lo circonda sono in condizioni pietose.

Il parco è stato lottizzato con recinzioni separandolo dal sanatorio ed i due meravigliosi solarium sono stati abbandonati al degrado, per farli crollare al più presto e per liberare l'amministrazione comunale da un problema imbarazzante.

Si devono recuperare i due solarium, per quanto possibile con il restauro dei materiali esistenti, e si deve ricostruire l'unità del parco e del sanatorio perché questo complesso è un luogo unico e come tale deve essere percepito e compreso. Altrimenti perderebbe significato e fascino.

Un intervento rispettoso e consapevole del valore di questo parco e dell'inscindibile sanatorio potrà far diventare questo luogo una stupenda meta di turismo consapevole e attento ai valori culturali e paesaggistici.

Altrettanto potrà avvenire per il Castello e per la sua isola che deve essere valorizzata e considerata lo scenario dell'importante monumento storico.

Si dovrà provvedere ad eliminare o almeno a rendere meno percepibili gli orribili ed evidenti guasti dell'avvenuto restauro del castello, che aveva dissimulato una brutale e innovativa ristrutturazione.

Dovranno essere recuperati e resi accessibili il vicino mulino Cornaggia e la sua isola che l'Olonza separa dall' isola del castello.

L'utilizzazione delle due isole dovrà essere rispettosa e compatibile con la loro straordinaria rilevanza.

Un altro monumento importante che dovrà essere salvato e valorizzato è la palazzina direzionale della Bernocchi con l'area connessa che la congiunge all'Olonza e che deve essere destinata a verde pubblico.

Dovranno essere tutelati e riutilizzati anche altri edifici pubblici, quali ad esempio l'ex liceo di Via Verri e le vecchie palazzine dell'ex ospedale, anche se attualmente non appartengono al Comune.

Occorrerà comunque privilegiare il recupero degli stabili pubblici, rispetto alla realizzazione di nuovi inutili edifici.

### **C) LE PERIFERIE**

Legnana si è allargata con una notevole espansione di natura prevalentemente residenziale nelle zone periferiche, ma l'interesse dell'amministrazione comunale si è focalizzata sulle aree centrali e sulle zone a traffico limitato.

Occorre assicurare la manutenzione degli spazi pubblici delle periferie, la loro adeguata illuminazione e i collegamenti tra le varie zone con i mezzi pubblici e con le piste ciclabili.

Le nuove aree residenziali periferiche non possono ridursi ad anonimi quartieri dormitorio, ma vanno ripensate e riorganizzate in una visione policentrica della città affinché in ognuna di esse si realizzino centri di interesse dotati di servizi adeguati.

Sarà doveroso inoltre assicurare forme di adeguata rappresentanza alle periferie che non possono consistere solamente nelle attuali consulte che riguardano zone troppo vaste e non omogenee e che hanno funzioni oltremodo limitate.



## **LE ATTIVITA' CULTURALI E DI AGGREGAZIONE**

Legnano di fatto importa iniziative culturali, a volte anche lodevoli e di notevole valore, ma non produce cultura in misura rilevante.

Occorre ricercare la collaborazione non solo con i Comuni del Legnanese ma anche con Busto Arsizio, Castellanza e la Valle Olona per una programmazione di alto livello e per aumentare i fruitori.

Legnano deve diventare promotore di iniziative che valorizzino le tradizioni, la storia locale, i monumenti, i luoghi e la legnanesità e dovrebbe fare altrettanto per valorizzare le culture delle altre comunità più rilevanti presenti in città.

Il teatro Tirinnanzi non può essere semplicemente dato in gestione ai privati per realizzare un programma di spettacoli, ma si dovrà fare in modo che venga utilizzato più intensamente, anche rivedendo la regolamentazione e le tariffe, ora esagerate, per facilitare il fiorire di altre iniziative.

Deve anche essere ricercata una collaborazione con gli enti teatrali milanesi per verificare la possibilità che il teatro Tirinnanzi venga utilizzato come sede decentrata. Sarà necessario collaborare con la gestione del Cinema Galleria, che svolge attività importanti in una struttura di grandi dimensioni che può contenere eventi teatrali e musicali di alto livello, disponendo di posti in misura doppia di quelli del Teatro Tirinnanzi.

Il Palio è il principale momento di aggregazione che coinvolge un gran numero di cittadini ed impegna importanti risorse comunali e private.

E' un evento complesso, gestito da più soggetti, e permeato da una "cultura paliesca" molto particolare, sul quale ogni intervento risulta difficile e fonte di contrasti.

Dovrà essere tenuto in grande considerazione e sia pure con tutti i riguardi del caso, dovranno essere verificate le sue modalità organizzative per ottimizzare gli investimenti e per fare in modo che assuma una rilevanza quantomeno regionale.

L'aggregazione dei cittadini non è limitata alle contrade e al Palio, ma è perseguita anche dalle varie associazioni legnanesi che arricchiscono la comunità e danno vitalità alla città.

Un esempio importate è l'Università degli Anziani che ha un gran numero di iscritti e che merita una sede più funzionale di quella attuale.

Il Comune dovrà prestare attenzione a tutte le associazioni e collaborare con le stesse nel rispetto del principio della sussidiarietà.

## LA SICUREZZA

Occorre prestare la massima considerazione alla sicurezza e all'ordine della città, che sono esigenze molto sentite dai cittadini, purtroppo sfruttate ed esacerbate a fini di propaganda politica.

Legnano è diventata una città buia nella quale di sera si circola malvolentieri tranne che in centro e nelle occasioni in cui vi sono iniziative che attraggono molti cittadini.

La questione dell'illuminazione va affrontata e risolta al più presto affidandola a chi per la sua esperienza può garantire la massima efficienza ed i minimi costi.

Deve essere creato un sistema di video sorveglianza, che interessi le zone in cui si manifestano maggiori problemi, anche spostando all'occorrenza le telecamere.

Deve essere incrementata la collaborazione tra la polizia locale e le altre forze dell'ordine promuovendo periodici incontri di verifica e di aggiornamento della situazione.

Non vi dovrà essere alcuna tolleranza verso la microcriminalità o verso fenomeni che turbano la sensibilità dei cittadini, quali lo spaccio degli stupefacenti, le risse, gli schiamazzi notturni e l'abbandono di rifiuti.

Sussiste anche un problema di criminalità organizzata, che si è manifestata più volte anche a Legnano e nelle zone vicine con fatti particolarmente cruenti e con gli arresti per reati attinenti ad attività mafiose.

Il Comune non ha competenze tali da consentire iniziative dirette che contrastino la criminalità organizzata.

Però può vigilare per prevenire infiltrazioni nella sua attività amministrativa ed attuare una gestione improntata alla trasparenza, alla correttezza, al controllo e all'efficienza che costituiscono di per sé deterrenti importanti.

Di fronte a dubbi, dovrà farsi promotore di interventi della Procura distrettuale antimafia, con la quale dovrà ricercare la massima collaborazione.

Il Comune dovrà promuovere l'educazione alla legalità, e la prevenzione della violenza e dei comportamenti devianti nelle scuole.

Occorre infine assicurare per quanto possibile servizi di prossimità della Polizia locale e l'operatività di una sua pattuglia notturna.

L'attenzione alla sicurezza non deve comunque dare luogo a fenomeni di intolleranza verso gli stranieri o di razzismo rispetto ai quali occorrerà la massima inflessibilità.

Anzi il Comune, anche quale forma di prevenzione finalizzata alla sicurezza, dovrà promuovere attività di integrazione degli immigrati mediante confronti culturali, l'avviamento al lavoro e l'insegnamento della lingua, delle nostre tradizioni e delle leggi fondamentali del nostro ordinamento.

## **LA SOLIDARIETA'**

La cultura della solidarietà dovrà improntare i servizi sociali del comune e dovrà essere diffusa tra i cittadini con iniziative specifiche a partire dalla scuola.

La solidarietà non potrà essere considerata solo un buon proposito ma dovrà essere attuata e valutata sulla base dei concreti risultati conseguiti.

I soggetti che si occupano dei servizi alla persona sono molteplici, oltre al Comune operano in città enti del terzo settore, cioè privati e senza fine di lucro, singoli cittadini non associati e la società consortile S.O.L.E. partecipata dai comuni della zona.

Sarà necessario favorire ed incrementare queste collaborazioni nel rispetto del principio della sussidiarietà.

Il Comune non dovrà però abdicare alle sue funzioni di verifica dell'efficienza complessiva del sistema di solidarietà cittadino e del buon impiego dei fondi messi a disposizione, ma dovrà assicurare la ricerca di informazioni, la loro elaborazione, il coordinamento delle attività e l'individuazione di soluzioni migliorative, comunque nel pieno rispetto dell'autonomia dei privati che operano in questo settore.

L'efficienza non potrà essere considerata un concetto meramente aziendale ed incompatibile con i servizi alle persone, ma dovrà costituire una finalità importante perché potrà generare maggiori risultati di vera e concreta solidarietà.

Occorrerà molta attenzione nei confronti dei servizi di tutela minorile, che presentano situazioni anche di alta drammaticità perché a volte comportano l'allontanamento coattivo dei figli dai genitori.

Occorrerà considerare le difficoltà delle famiglie e soprattutto di quelle che non dispongono di risorse culturali che possono consentire un'adeguata tutela dei diritti dei minori e dei genitori, che peraltro nelle procedure giudiziali riguardanti i minori è di difficile attuazione.

Il comune dovrà svolgere verifiche dei casi problematici per fornire adeguati supporti di natura culturale, psicologica, educativa, economica ed anche giuridica con

l'obiettivo prioritario di scongiurare, per quanto possibile, l'allontanamento forzato dei figli.

La scelta di privilegiare il sostegno alle famiglie, consentirà anche di ridurre l'impiego di risorse economiche e di personale conseguente ai ricoveri presso Istituti, agli affidi ed ai rapporti con il Tribunale.

### **IL PROGRAMMA IN DIVENIRE**

Questo programma non è concluso e definito, ma verrà più volte rivisto per adeguarlo, se necessario, alla realtà cittadina e alle sue evoluzioni.

Potrà essere anche integrato con l'allegazione di documenti che verranno elaborati su temi specifici.

L'aggiornamento del programma avverrà a seguito dei confronti con i cittadini, oltre che dei confronti con altre proposte di programmi elettorali.